

È la tua città.  
E' unica.  
E' su iPad.

Scaricata  
gratis  
da iTunes!

# Riva - Arco

■ Indirizzo  
riva@gioornale.trentino.it  
■ Centralino 0461/885111  
■ Fax 0461/885215

■ e-mail: riva@gioornale.trentino.it

## IL CONTENZIOSO » CON L'ALBERGO EXCELSIOR

TRENTINO MARTEDÌ 7 APRILE 2015

di Matteo Cassol

► RIVA

È stato finalmente tolto il cancello dell'Excelsior che impediva l'accesso alla galleria Panda. Questo anche e soprattutto in seguito all'azione del Comune di Riva, che dopo un anno di vana attesa aveva deciso di passare alle maniere forti, contestando su indicazione della Provincia un abuso edilizio per rimuovere l'ostacolo. La faccenda però è risolta solo a metà, e non solo per il fatto che al posto del cancello a breve distanza è sorta comunque una rete in stile cantiere con indicazioni di "proprietà privata". Riassunto delle puntate precedenti: la convenzione tra la Provincia (proprietaria dell'area) e il privato per la concessione degli spazi per i parcheggi del residence era scaduta a fine 2013 e, dopo sei mesi, da piazza Dante avevano finalmente inviato una lettera all'amministrazione del sindaco Adalberto Mosaner nella quale si assicurava, come da richiesta della Giunta municipale (formulata in seguito a una mozione approvata all'unanimità), che il tratto di Gardesana Occidentale dismessa fino alla galleria Panda compresa (primo passo verso il sogno della riapertura fino allo Sperone) poteva considerarsi tornato nelle disponibilità della collettività rivana. In realtà però il Comune prima non è nemmeno potuto entrare, a causa del cancello, e ora non ha comunque ancora ricevuto le "chiavi" della strada. Al momento, infatti, non sono ancora state risolte le difficoltà a procedere alla consegna da parte della Provincia, causate dal fatto che per un presunto errore formale una parte del tratto interessato risulterebbe intavolato al privato, con la cosa che si potrebbe correggere paradossalmente solo con l'assenso del privato stesso.

«La rimozione del cancello - commenta Mosaner - è un buon segno, anche se formalmente non abbiamo avuto nuove indicazioni sull'andamento dell'iter da parte della Provincia. La recinzione era stata realizzata senza alcun tipo di autorizzazione e per questo avevamo intimato di toglierla. Adesso rimane la secon-



Rimosso il cancello dell'albergo Excelsior di Riva che impediva l'accesso alla galleria Panda che costeggia il lago di Garda

## Rimossa la cancellata davanti alla galleria Panda

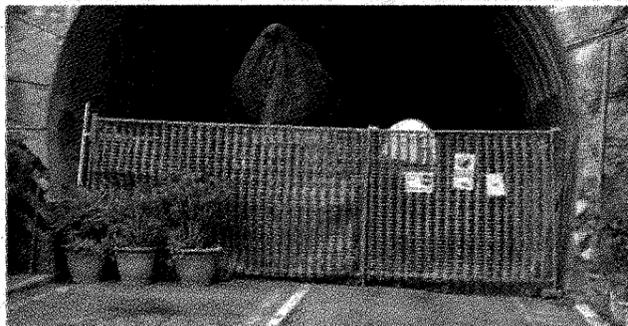
Decisiva l'azione del Comune che ha contestato al privato l'abuso edilizio Mosaner: «Ora manca solo il passaggio dalla Provincia per la gestione locale»



Ecco come si presenta oggi la galleria Panda

da parte, quella del passaggio formale dalla Provincia a noi della gestione del tratto, subordinata alla risoluzione della diatriba con il privato sulla proprietà dell'area, rivendicata in parte dallo stesso privato. Una partita da risolvere extragiudi-

zialmente o giudizialmente, ma che non spetta a noi risolvere. A quel che ci risulta tra privato e Provincia si è instaurata una fitta corrispondenza che però non è ancora sfociata in contenzioso vero e proprio. Nel frattempo dunque non ci è



Come si presentava fino a pochi giorni fa l'accesso alla galleria Panda

stato fatto alcun atto di concessione da parte della Provincia». E rimane anche il dubbio sulla fruibilità del tratto finora utilizzato come parcheggio del residence: «Al momento - spiega il sindaco - non possiamo disciplinare noi l'uso attraverso or-

dinanze né divieti, né contestare un eventuale utilizzo improprio, perché la competenza è della Provincia, che più volte abbiamo sollecitato a risolvere la questione, ma siamo ancora in attesa».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## IL CASO

Dopo mesi parla Tiziano Segattini, titolare del Residence Excelsior



## Di Stasio lascia il «Cis»

Fabrizio «Bicio» Di Stasio ha lasciato la presidenza del Comitato «Giacomo Cis». La decisione, peraltro annunciata, fa seguito alla sua candidatura alle prossime elezioni comunali con la lista «Oltre per Santorum» ed è stata accolta («A malincuore» precisa il segretario Donato Riccadonna) dai membri del comitato riuniti l'altra sera in assemblea. Di Stasio era presidente dal momento della nascita stessa del Comitato, nel 2004. Ora il nuovo presidente è Lodovico Tavernini.

# «Non posso rischiare la vita degli altri»

## Segattini e la galleria Panda Pronto un nuovo cancello

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Ne ha prese da destra e da sinistra passando per il centro. Anzi, al centro c'era e c'è proprio lui, manco fosse un sacco da boxe sul quale scaricare di tutto. Tiziano Segattini, titolare del Residence Excelsior, noto a tutti i rivani e a chi ama le bellezze paesaggistiche e storiche di questo territorio a cominciare proprio dalla Ponale e dalla vecchia Gardesana dismessa, si è decisamente stufato di incassare e restare in silenzio anche se, premette, «io non voglio attaccare nessuno». «Certo è - precisa

«Una particella all'imbocco della galleria è di mia proprietà e adesso lo riconosce anche la Provincia»

poco dopo - che ne sono state dette tante e in questi mesi non ho ricevuto nemmeno una telefonata dal sindaco Mosaner per trovarsi e cercare una soluzione condivisa».

La questione, dal suo punto di vista, è abbastanza semplice. E, dal suo punto di vista, i soldi, come molti potrebbero pensare, «non c'entrano». «Le carte parlano chiaro: una particella all'imbocco nord della galleria (per la precisione la particella edificiale 3282, ndr.) è di mia proprietà. E in una comunicazione ufficiale è la stessa Provincia ad ammetterlo. Il che significa - osserva l'imprenditore rivano - che in caso di incidenti la responsabilità penale e civile è del sottoscritto. Che non ha nessuna intenzione di finire in tribunale per responsabilità che non si vuole assumere e che non è giusto che mi debba assumere io». Segattini afferma che gli vengono «i brividi» quando vede «scolaresche di 50-60 bambini che percorrono il sentiero della vecchia Ponale, ignari dei rischi che da sempre incombono su quella strada». «Se non si mette in sicurezza la Ponale e le pareti sovrastanti il sentiero - questa è la sua tesi - è pretestuoso pensare di aprire alla fruizione pubblica la vecchia Gardesana dismessa. Nes-

suno se ne assumerà la responsabilità. E non vedo perché dovrei farlo io visto che una particella è di mia proprietà. In Svizzera, sul lago di Iseo, sono intervenuti con alcune "coperture" per mettere in sicurezza alcuni tratti pericolosi. E lì non hanno un unicum qual'è la nostra Ponale».

La recente rimozione della cancellata è stata fatta per ottemperare all'ordinanza del Comune di Riva data dicembre 2014. «Ero fuori di 4 centimetri rispetto alla mia proprietà... - osserva e sorride Tiziano Segattini - E non è tutto». Ovvero? «La cancellata è stata installata dal sottoscritto il 15 agosto 2013 perché, ripeto, non posso e non voglio assumermi la responsabilità di coloro che nonostante i divieti e i pericoli spesso scavalcano, percorrono quel tragitto e possono incorrere in qualche incidente. E in quell'occasione sono stato io, spontaneamente, a consegnare le chiavi della cancellata ai Vigili del Fuoco di Riva e alla Provincia, nel caso in cui fosse stato necessario utilizzare urgentemente questo percorso alternativo alla nuova Gardesana».

Agosto 2013, un anno e quattro mesi prima rispetto alla contestazione dell'abuso edilizio da parte del Comune di Riva. Ora la cancellata è stata rimossa ma in commissione edilizia c'è già richiesta e progetto per l'installazione di un'altra struttura fissa analoga. «E voglio vedere come va a finire» osserva ancora Segattini.

«In caso di incidenti la responsabilità sarebbe mia. Il vecchio cancello? Consegnai le chiavi a chi di dovere già nel 2013»

«Guardi che è anche mio interesse che lungo la vecchia Gardesana dismessa venga fatto qualcosa di attrattivo per i turisti - precisa l'imprenditore rivano - Ma prima di tutto dev'essere risolto il problema della messa in sicurezza del sentiero sovrastante. Perché io voglio e devo essere deresponsabilizzato. Se succede qualcosa che si scarica a valle, sulla vecchia Gardesana, il sottoscritto non ne vuole andare di mezzo».



La delimitazione provvisoria installata al posto del grande cancello di ferro all'imbocco della Galleria Panda (Fotoshop Professional)

ASSOCIAZIONI » PASSAGGIO DI TESTIMONE

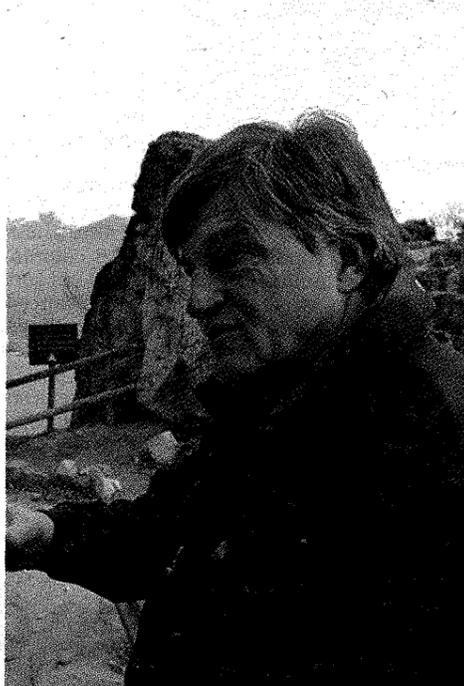
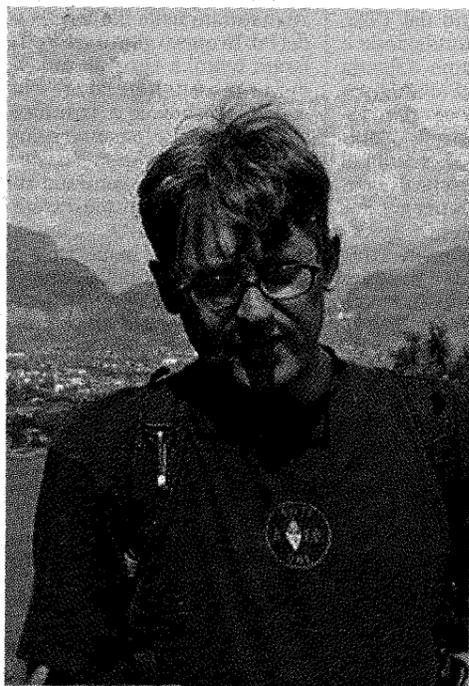
# «Giacomo Cis», Di Stasio lascia la presidenza

La decisione dopo la candidatura in una lista che sostiene Stefano Santorum  
Le redini del gruppo che gestisce il sentiero della Ponale a Lodovico Tavernini

di Matteo Cassol  
RIVA

È Lodovico Tavernini il nuovo presidente del comitato Giacomo Cis, sodalizio che ha in gestione la Ponale. La decisione è arrivata dopo che il numero uno storico Bicio Di Stasio ha formalizzato le proprie dimissioni in seguito alla sua candidatura a consigliere comunale rivano nella lista di "Oltre per Santorum". Uno sviluppo che ha colto un po' in contropiede il gruppo, che si è trovato dunque a dover sostituire il proprio leader nel momento in cui questi ha deciso di misurarsi con una peraltro difficile competizione elettorale che lo vede sostenere un progetto alternativo all'amministrazione attuale, con la quale in effetti Di Stasio si era a più riprese scontrato - per quanto su un piano non politico - sulla questione dei contributi concessi (o non concessi) e delle ganasce della burocrazia che si stavano stringendo sempre più attorno al comitato. Qualche detrattore di Di Stasio aveva fatto presente che la sua "discesa in campo" lo avrebbe reso incompatibile con la sua carica in seno al sodalizio.

Il comitato Giacomo Cis, riunitosi in assemblea l'altra sera, ha dunque ampiamente discusso le dimissioni presentate dal suo presidente a seguito della sua decisione di candidarsi alle prossime elezioni comunali del Comune di Riva e l'ossequio agli accordi associativi verbalmente definiti al momento della costituzione del comitato stesso. In realtà, però, non c'era alcun obbligo di farsi da parte, almeno dal punto di vi-



Lodovico Tavernini, nuovo presidente della Giacomo Cis, e il dimissionario Bicio Di Stasio

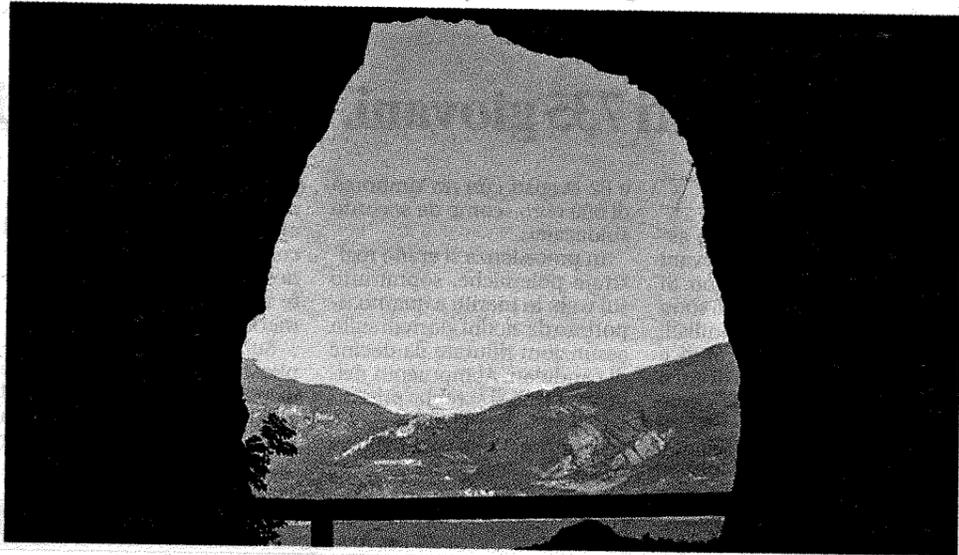
sta dell'associazione. «Era un accordo tra gentiluomini - spiega infatti per conto del comitato Donato Riccadonna, da lungo tempo "braccio destro" di Bicio - e il passaggio delle dimissioni non era statutariamente dovuto, ma il fatto di essere appunto tra gentiluomini e nella assoluta convinzione che il gioiello della Ponale "inventato" undici anni fa come una delle attrazioni maggiori dell'alto lago, dopo il Garda ovviamente, è un bene comune trasversale a tutti gli orientamenti politici, ha portato il nostro presidente a rassegnare le dimissioni. Le abbiamo a malincuore accettate all'unanimità, con la convinzione di non perdere

assolutamente uno dei protagonisti della rinascita di questo angolo di paradiso, e cogliamo questa occasione per ringraziarlo pubblicamente per tutto quello che ha fatto e per quello che saprà certamente fare. In questo delicato momento per il futuro della Ponale il direttivo del Comitato Cis si stringe ancora di più e fa quadrato attorno al suo nuovo presidente Lodovico Tavernini». Rimane da capire cosa succederà se Di Stasio non sarà eletto, ossia se potrà riprendere tranquillamente il "suo" posto da subito, se si opterà per un periodo di decantazione o nessuna delle due cose.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTO DEI LETTORI

In quella "grotta" c'è il tesoro del lago di Garda



■ ■ Il nostro lettore Claudio Boninsegna, di Rovereto, ha scattato questa foto del lago di Garda domenica, nella zona della vecchia strada Ponale.

SE77EPIU' GIROVAGANDO

ADIGE  
24/4/15



La splendida vista sul lago di Garda

# Il nodo ex-Cattoi: la cifra per l'acquisto frena i sogni

Bazzanella: «Azionariato popolare». Prada: «Si decida con un referendum»  
Mosaner: «Comprarla? 12 milioni vuol dire 3 anni di stop alle opere pubbliche»

► RIVA

Tanto vana è la speranza di riuscire a tenerlo celato ai turisti, che prima o poi sono inevitabilmente costretti ad imbarcarsi in questo gigantesco "bubbone" in attesa di estirpazione, altrettanto impossibile pensare che la questione potesse rimanere esclusa dalla bagarre elettorale.

Fra i temi più caldi del dibattito di venerdì sera, la vicenda dell'ex Cattoi ha scatenato la contesa fra i candidati alla poltrona di primo cittadino. Flavio Prada ha proposto di affidare l'ultima parola alla cittadinanza. «C'è il timore che possa sorgere l'ennesimo mostro sul nostro territorio - ha spiegato con un filo di preoccupazione - mentre quella zona ha una perfetta vocazione a parco pubblico, magari con un parcheggio interrato che dia sfogo alle attuali esigenze della sosta, sfruttando la quota inferiore rispetto alla strada che ne agevolerebbe la realizzazione. Oppure, sempre interrato e sempre sotto un grande parco, si potrebbe pensare di costruire qui il centro benessere salvaguardando pertanto la Miralago. La scelta finale, però, spetta alla cittadinanza, con un referendum». Da una proposta all'altra. «Premesso che il ragionamento sull'ex Cattoi andava



Stretta di mano prima del confronto pubblico in sala della Comunità

fatto prima - ha sottolineato Franca Bazzanella - ora servirà sedersi intorno ad un tavolo con la Provincia e trovare una soluzione. Una strada potrebbe essere quella dell'azionariato popolare, coinvolgendo i cittadini che avrebbero, in tal modo, la certezza che lì non si costruirà mai nulla. E' comunque avvilente lo spettacolo che l'ex Cattoi offre ai nostri ospiti. È un brutto biglietto da visita, che però può diventare bellissimo, alla stre-

gua della galleria Panda, che va restituita alla città».

Stefano Santorum, invece, ha puntato il dito contro chi ha governato Riva in questi decenni. «Si comincia da Molinari e si arriva a Mosaner, le responsabilità politiche sono tutte nel centrosinistra - ha commentato - perché si poteva intervenire quando l'ex stabilimento è stato venduto a 2 milioni di euro, prima che passasse nelle mani di un privato. Ora c'è il problema della

società in liquidazione e del debito con le banche. Per quanto mi riguarda sono stufo di dover sempre dipendere dalle lune della politica provinciale, è ora di recuperare la nostra cultura gardesana. L'area ex Cattoi va vista come un parco integrato alla Miralago e in un'ottica di valorizzazione del territorio. E sulla galleria Panda, visto che siamo in tema, dico che potrebbe essere riaperta già adesso, perché c'è lo spazio per passare».

Possibilista ma guardingo, in merito all'acquisizione dell'ex Cattoi, Adalberto Mosaner: «Stiamo parlando di un'area che è sempre stata di proprietà privata, tanto per chiarire. Dopodiché le amministrazioni locali hanno il divieto dal Governo di effettuare delle acquisizioni, dunque si dovrebbe agire tramite società. Anche all'interno della mia coalizione vi è chi spinge in tal senso ma bisogna tenere presente che si andrebbe a comprare un'area edificata ad un prezzo fra i 10 e i 12 milioni di euro e questo vorrebbe dire tre anni di opere pubbliche ingessate. Sulla galleria Panda siamo stati i primi e i più convinti sostenitori della ciclabile per Limone e i soli a finanziare la Ponale».

(gl.m.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

**Riva** | Il candidato di «Oltre» si lancia all'attacco

## Di Stasio: «Sulla Galleria Panda Mosaner è stato "disattento"»

RIVA - La questione della «Galleria Panda» scalda la campagna elettorale rivana. Sull'argomento torna a farsi sentire Fabrizio Bicio Di Stasio, candidato della lista civica «Oltre per Santorum» ed ex presidente del Comitato «Giacomo Cis».

«Così come la Ponale aveva ed ha un'evidenza internazionale, anche la questione della Galleria Panda è rilevante, perché proprio da lì potrebbe partire l'auspicata Ciclabile del Garda - scrive in una nota Di Stasio - Dal 2005 al 2013, ufficialmente la semicarreggiata, ma di fatto tutta la galleria era stata data in affitto a Tiziano Segattini e utilizzata come parcheggio: il 31 dicembre 2013 il contratto era scaduto e il Comune aveva chiesto alla Provincia di poterne entrare in possesso. Sei mesi dopo la Provincia assicurava "che il tratto di Gardesana Occidentale dismessa fino alla galleria Panda compresa (primo passo verso il sogno della riapertura fino allo Sperone) poteva considerarsi tornato nelle disponibilità della collettività rivana". Ma ad impedirlo c'era un cancello. Venti giorni fa, Mosaner annunciava esultante che "è stato finalmente tolto il cancello dell'Excelsior che impediva l'accesso alla galleria Panda". Solo un annuncio - incalza Di Stasio - perché in realtà nulla è cambiato. Il cancello è stato tolto ed al suo posto è subito apparsa una splendida strutturina in metallo e plastica con la consueta scritta "proprietà privata". Origine di questa situazione tragicomica sembra sia un presunto errore formale al Tavolare per cui una parte del tratto interessato, che dalla mia verifica sarebbe di circa 20 metri quadrati, risulterebbe intavolato al privato. La competenza è della Provincia, ha osservato ancora Mosaner. Il solito eterno gioco del palleggio di responsabilità - osserva ancora Di Stasio - Ma la tragica conclusione è che alla fine sembra che Mosaner non abbia seguito con la dovuta e promessa attenzione la questione; forse non ha nemmeno parlato con il suo Ufficio Tecnico, che gli avrebbe fatto notare come vi sia un passaggio di circa un metro e 40 di proprietà pubblica, di cui si potrebbe chiedere immediatamente l'utilizzo e più che sufficiente per far transitare fin da subito bici e pedoni ovviamente nel caso lo si volesse veramente e non "soli a ciacere"....».

## ASSOCIAZIONI

# Sport e tempo libero in arrivo contributi per 80mila euro

di Matteo Cassol

RIVA

Dopo i 133.200 euro stanziati per il 2015 a favore delle associazioni culturali e i 101.600 euro a favore delle associazioni sportive locali, la Giunta rivana ha deciso di stanziare altri 79.800 euro, stavolta a beneficio di realtà del settore del turismo e del tempo libero: si tratta di 51.000 euro per attività ordinaria e di 28.800 euro per attività straordinaria e attrezzature. Gli 11 sodalizi che hanno presentato domanda prevedono per l'anno in corso un disavanzo complessivo di 221.669 euro, con una media di 20.152 euro ciascuno. Ad aspettarsi un passivo più elevato sono decisamente il Comitato Manifestazioni Rivane (84.600 euro di disavanzo preventivato) e il Consorzio RivainCentro (70.100 euro), seguiti a debita distanza dal Comitato Giacomo Cis (25.780). L'unica associazione che si attende un attivo (e che infatti, per una sorta di paradosso tradotto in prassi, non riceverà alcun contributo) è la Pro S. Alessandro (+2.150 euro, con entrate previste di 27.450 euro e uscite previste di 25.300 euro). In realtà a ricevere il contributo ordinario di per sé saranno solo otto associazioni: niente da fare, oltre che per la Pro S. Alessandro, per il Comitato Allegria (entrate 12.300, uscite 13.735, disavanzo 1.435 euro) e la Pro S. Tomaso (entrate 32.580, uscite 40.488, disavanzo 7.908 euro), con quest'ultima che però a differenza delle altre due riceverà un contributo straordinario di 5.000 euro



Il sentiero della Ponale

per la gestione della sede. Contributi straordinari andranno anche a sei degli otto sodalizi che riceveranno pure l'ordinario: non se ne vedono assegnati - ma non ne avevano nemmeno fatto domanda - Comitato Polenta e Mortadella e La Bacionela.

Il Comitato Manifestazioni Rivane (entrate 123.900 euro, uscite 208.500) riceverà 34.000 euro di contributo ordinario e 4.000 di straordinario (per cornici, spesa 5.124), il Comitato Polenta e Mortadella (entrate 5.300 euro, uscite 16.070) 1.500 euro di contributo ordinario, La Bacionela (entrate 15.475

euro, uscite 19.200) 1.000 euro di contributo ordinario, la Pro Pregasina (entrate 9.050 euro, uscite 11.750) 900 euro di contributo ordinario e 1.000 di straordinario (per 20 tavoli e 40 panche, spesa 3.259), la Pro

Loco Varone-Gruppo Iniziative Varone (entrate 31.125 euro, uscite 46.600) 1.000 euro di contributo ordinario e 4.200 di straordinario per la gestione sede centro (spesa 20.500), il Comitato Giacomo Cis (entrate 45.220, uscite 71.000) 10.000 euro di contributo ordinario e 13.000 di straordinario (rifacimento staccionate, spesa 44.000 euro, di cui 30.000 finanziati dalla Comunità di Valle), il Consorzio RivainCentro (entrate 180.000 euro, uscite 250.100) 1.800 euro di contributo ordinario e 600 di straordinario (per la Choco Card di Choco Music, spesa 600), Vivirione (entrate 3.200 euro, uscite 4.526) 800 euro di contributo ordinario e 1.000 di straordinario per un gazebo (spesa 1.508).

## «Di Stasio in moto sulla Ponale»

Lettera di Zambotti. La replica: «Vado anche in auto se devo fare manutenzione»



Pier Giorgio Zambotti

► RIVA

Botta e risposta tra Pier Giorgio Zambotti, neo eletto consigliere della Lega, e Bicio Di Stasio, ex presidente della Giacomo Cis (ma ancora socio).

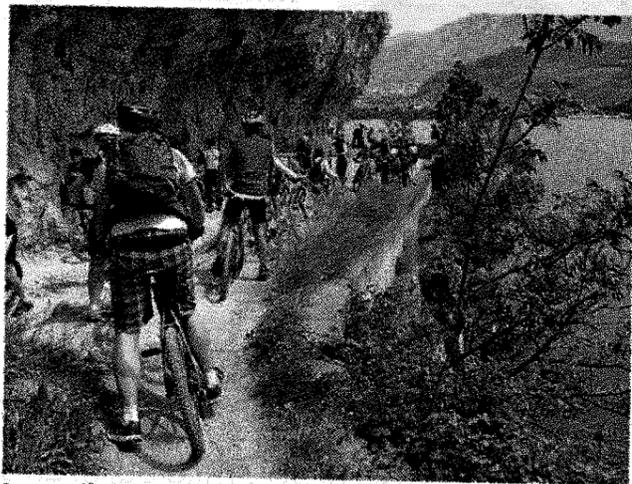
«Oggi verso le nove (*ieri per chi legge*) chi si trovava sulla Ponale in bici o a piedi - scrive Zambotti - si è visto improvvisamente sorpassare da un moto che sfrecciava sollevando polvere e pericolosi sassolini ed alla guida c'era paradossalmente l'ex presidente del comitato G.Cis. Certo l'esempio dovrebbero darlo i capi ma

putroppo non sempre è così e la memoria va agli insulti con cui, via stampa, apostrofò Paolo Matteotti ed il sottoscritto quando sollevammo il problema della scarsa manutenzione del sentiero. Ora non serve dire molto perché chi va in moto sulla Ponale, qualunque sia il motivo, si insulta da solo. Purtroppo - conclude Zambotti - lo stato del sentiero non appare molto cambiato rispetto all'anno scorso eppure di soldi pubblici ne sono arrivati».

Pronta la risposta di Bicio Di Stasio: «È evidente che Zambotti frequenta molto poco la

Ponale, altrimenti mi avrebbe visto passare non solo in moto, ma anche in macchina, con il camion e con l'Apecar, mezzi che servono a me (e non solo a me) per provvedere alla manutenzione della Ponale. Più spesso, tuttavia, la percorro per diletto con la bici».

«Detto questo, quando Zambotti mi ha visto, non "sfrecciavo", ma ero fermo perché impegnato a rimuovere dei sassi dal sentiero. Per sua conoscenza, comunque, ero sulla Ponale in moto per aprire le stanghe in occasione della pedalata benefica».



Sempre più difficile la convivenza tra bici e pedoni sulla Ponale

## CONVIVENZA DIFFICILE

### «La mia domenica passata a schivare bici sulla Ponale»

► RIVA

La convivenza tra biciclette e pedoni non sempre è facile. Sul sentiero della Ponale il problema viene ingigantito dall'attrattiva che il percorso genera sia sugli amanti delle due ruote, sia sugli escursionisti. Testimonianza ne è questa lettera scritta da Marco Coletti, di Trento, che domenica scorsa ha deciso di percorrere il sentiero con la famiglia, la moglie e i due figli.

«Domenica 17 maggio verso le 15 - scrive il signor Coletti - ho concepito la sventurata idea di fare una escursione con la famiglia sul sentiero del Ponale, parten-

do a piedi da Riva del Garda e camminando fino al Bar Ponale Alto e ritorno, in tutto circa 6 chilometri per due ore di tempo».

«La nostra famiglia, che comprende due bambini di 8 anni, ha letteralmente passato più tempo a schivare le mountain bike che non ad ammirare lo splendido paesaggio del lago di Garda. Molti ciclisti si sono comportati in modo educato, rallentando per tempo e aspettando che noi lasciassimo il passo, ma altrettanti in-

vece hanno appena accennato a frenare e ci hanno costretto a manovre di evasione alquanto incerte. Particolarmente pericolosi erano i bikers che percorrevano il sentiero in discesa sollevando nuvole di polvere ad ogni frenata».

«Ho notato che all'inizio del sentiero presso Riva - continua Coletti - esiste un segnale stradale che ammette il transito sia per i pedoni che per le biciclette, mentre alla fine del

tratto terroso presso il Bar Ponale Alto si trova un cartello che riporta numerose regole tese a educare i ciclisti. Tuttavia la mia esperienza dimostra che la convivenza

tra ciclisti e pedoni su un sentiero del genere non è possibile, a meno di mettere a serio rischio l'incolumità di entrambi».

«In conclusione, ho un suggerimento che vi prego di prendere in considerazione: sarebbe opportuno stabilire almeno due fasce orarie in cui suddividere il transito di pedoni e ciclisti, in modo che negli orari in cui è consentito il transito ai pedoni - termina il lettore sia vietato il transito ai ciclisti e viceversa».

» La lettera-denuncia di un turista: «Ero con moglie e due figli, ci sono state troppe situazioni pericolose. È necessaria una regolamentazione, magari a fasce orarie.

## NUOVA AMMINISTRAZIONE » IL PROGRAMMA

# Mosaner: «Non ci saranno varianti urbanistiche»

E punge il collega arcense: «Per me non sono strumento per fare cassa»  
Le prime riunioni di giunta nelle frazioni: si parte giovedì a Campi o Pregasina

di Gianluca Marcolini

» ARCO

La pedonalizzazione del tratto est di viale San Francesco, la valorizzazione dell'area archeologica alle Terme Romane, la realizzazione di un hospice all'ex ospedale, la creazione di un'area espositiva alla centrale idroelettrica del Maroni, la gestione associata delle biblioteche della Busa. E soprattutto nessuna variante urbanistica all'orizzonte (eccezion fatta per l'adeguamento al piano della Comunità) così come non ve ne sono state nel quinquennio precedente. «E questo perché, differentemente da qualche amministratore vicino, sono dell'avviso che l'urbanistica non serva a fare cassa, non la si può intendere, nel modo più assoluto, come un metodo di incasso per i comuni».

Una stiletta portata al collega di Arco Alessandro Betta che invece ha dato sistematicità e continuità allo strumento delle varianti. E' apparso in gran forma, Adalberto Mosaner, nella prima seduta consiliare della nuova legislatura, quella del suo insediamento. Lo si è visto nitidamente quando ha tenuto parola per ottanta minuti illustrando gli indirizzi generali di governo. Il sindaco ha già annunciato ai suoi assessori che le prime riunioni di giunta si svolgeranno in trasferta, nelle frazioni. Il debutto è previsto per giovedì prossimo. La "location" è ancora da stabilire (Campi o Pregasina) e servirà anche a mettere al corrente i nuovi (il vicesindaco Mario Caproni e gli assessori Mauro Malfer e Lucia Gatti) delle iniziative avviate e dei progetti in itinere. Mosaner, venerdì sera, ha esordito con un monito-appello ai consiglieri: «Vi chiedo di farvi interpreti delle esigenze della



Adalberto Mosaner, 59 anni, è stato confermato per cinque anni alla guida del Comune di Riva

» Il tratto est di viale San Francesco verso un progetto di pedonalizzazione, per viale Rovereto si pensa ad una Ztl ad hoc che tenga conto delle esigenze delle strutture ricettive

gente e di portarle qui dentro ma sempre nell'interesse pubblico. Io sarò il sindaco di tutti». Quasi sicuramente verranno apportati dei correttivi alla gestione dell'aula per favorire la produttività (ci saranno più momenti informali fra i consiglieri). Il primo cittadino non ha nascosto le difficoltà economiche che dovranno essere affrontate: «Servirà una gestione oculata delle risorse, anche se l'azzeramento, o quasi, dei mutui ci dà respiro».

Poi ha fatto il punto sulle tre società partecipate (Lido, Ags e Agi) per le quali è già partita la

razionalizzazione chiesta dal Governo, mentre per quanto concerne Apm, società in "house" ha dato il benvenuto ai comuni che hanno chiesto di potervi entrare. Per quanto concerne la viabilità, Mosaner ha detto di voler proseguire nella progressiva pedonalizzazione della città: il prossimo intervento riguarderà il primo tratto di viale S.Francesco (chiusura totale o Ztl) mentre per viale Rovereto ha ribadito la necessità di studiare una speciale Ztl che tenga conto delle esigenze delle strutture ricettive. Dove possibile, poi, saranno incentivati i piccoli parking di testata. «Saranno incentivati car pooling, car sharing e bici elettriche - ha spiegato - ed ormai il distributore di metano è una richiesta che proviene anche dai turisti». La Ponale dovrà essere gestita e mantenuta dai comuni di Riva e Ledro e da Ingarda mentre il comitato Giacomo Cis dovrà pensare solo alla valorizzazione, «che passerà anche dalla centrale del

» Ponale: gestione e manutenzione ai comuni di Riva e Ledro, valorizzazione alla «Giacomo Cis». Centrale idroelettrica: già depositato il progetto per l'area espositiva

Maroni: nei giorni scorsi è stato presentato un progetto per la realizzazione di una parte espositiva finalizzata a valorizzare il bene monumentale ma anche la filiera della produzione idroelettrica». Infine, la stoccata ai commercianti: «Se il Natale ha registrato una flessione non è solo colpa del Comune, che ha messo a disposizione le stesse risorse. Gli operatori del settore valorizzino al meglio le risorse senza fare concorrenza ai vicini territori. Non serve ripetere il mercato natalizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMBIENTE

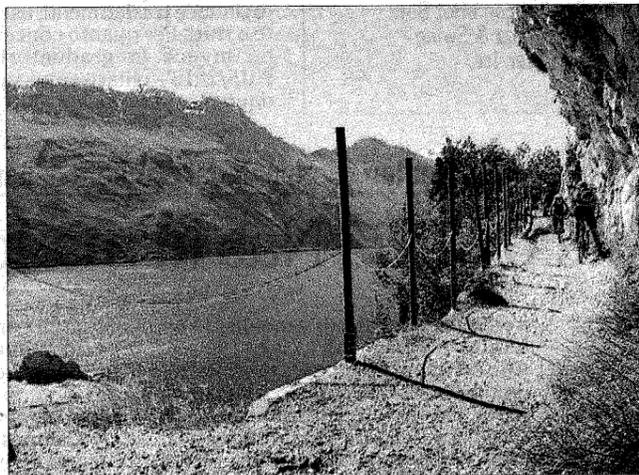
Oltre 50 mila euro per rifare staccionata e punti informativi

## È partito il «restauro» della Ponale

È partito proprio nella giornata di ieri l'operazione «restyling» del suggestivo sentiero del Ponale, la vecchia strada di collegamento tra la Busa e la Val di Ledro divenuta ormai da anni una delle proposte turistico-ambientali più suggestive di tutto il Trentino.

Come confermato dal neo presidente del Comitato «Giacomo Cis» Lodovico Tavernini, ieri la ditta incaricata ha allestito e fatto decollare il cantiere che nelle prossime 2/3 settimane effettuerà una serie di interventi finalizzati a migliorare sicurezza e appeal della vecchia Ponale.

L'intervento complessivo supera la spesa di 50 mila euro e prevede il rifacimento completo della staccionata con pali maggiormente all'avanguardia e a prova di vandali, la sostituzione e riqualificazione dei punti informativi e il rifacimento di alcuni cartelli che segnalano le zone di pericolo lungo il sentiero, soprattutto per i bikers che spesso scendono a velocità sostenuta senza neppure conoscere il



tracciato. Proprio ieri sono stati installati i primi nuovi pali della staccionata e l'intervento procederà nei prossimi giorni senza con questo dover chiudere il sentiero panoramico a picco sulle acque del lago. L'intervento, gestito dal Comitato «Giacomo Cis», è stato possibile grazie al finanziamento della Comunità di Valle, del Comune di Riva e della Rete delle Riserve.

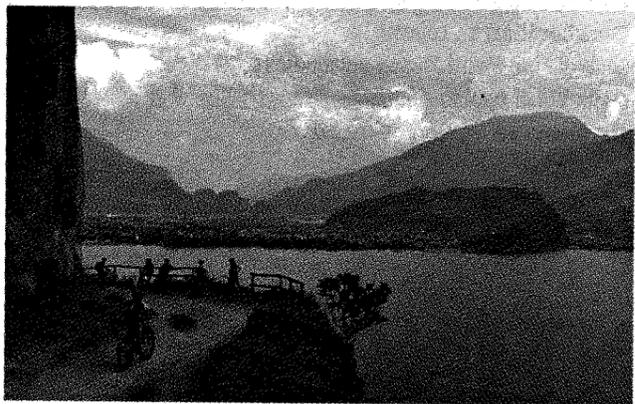
### Panorama unico

Uno scorcio del sentiero della vecchia Ponale, un contesto unico e irripetibile meta da sempre di centinaia di migliaia di turisti (amanti delle due ruote e della montagna) provenienti da tutto il mondo (foto Pielle)

# Riva - Arco

## Sentiero Ponale, nuove staccionate

Avviati i lavori di messa in sicurezza del percorso: un intervento da 50mila euro



Uno scorcio del sentiero della Ponale (foto Petermaier)

► RIVA

La Ponale si rinnova. Sono state avviate le azioni di "restauro" di uno dei percorsi più famosi del Trentino, l'antica e vertiginosa strada "a picco" sul Garda. I lavori, curati dal Comitato Giacomo Cis attraverso una ditta esterna, sono finanziati con contributi della Comunità di Valle (30 mila euro), del Comune di Riva (13 mila euro) e della Rete di Riserve Alpi Ledrensi (circa 5 mila), per una spesa complessiva di circa 50 mila euro. Si tratta di una messa in sicurezza con annesso abbellimento estetico: «L'inter-

vento - spiega il vicepresidente del Comitato Donato Riccadonna - prevede la sostituzione di tutte le attuali staccionate, per un totale di circa 800 metri, con belle staccionate in larice a incastro (più robuste e con tre traverse anziché due), con in più la sistemazione dei muretti danneggiati da qualche vandalo, il consolidamento delle bacheche informative esistenti e l'aggiunta di una nuova. La cosa importante è che la strada non verrà mai chiusa, per non creare disagi agli utenti. L'obiettivo è terminare verso i primi di luglio, anche perché il 12 dobbiamo fe-

steggiare il "compleanno" del sentiero. Dobbiamo ricordarci che si tratta appunto di un sentiero, quindi dal nostro punto di vista non va rifatto il fondo, visto che già così in bici corrono troppo e si fanno male, con il soccorso alpino intervenuto tre volte in due mesi: metteremo dei segnali per indicare il pericolo di scivolare. Chi va in bici - conclude Riccadonna - deve cominciare ad andare piano». In questi giorni, in un'assemblea straordinaria contestualmente al via libera ai lavori, è stato anche rinnovato il direttivo del Giacomo Cis: confermato presidente Lodovico Tavernini (subentrato di recente a Bicio Di Stasio dopo la candidatura di quest'ultimo, che ora è cassiere del Comitato, alle amministrative), vice Donato Riccadonna, segretaria Eleonora Pisoni. (m.cass.)